

IL SAGGIO DI ROBERTO TIMOSSÌ È UNA GUIDA PER CREDENTI E AGNOSTICI

Quel bivio tra il dubbio e la fede Discorsi intorno all'esistenza di Dio

Il filosofo indaga le angosce dell'uomo in cerca di risposte sul senso del vivere
Dall'analisi delle religioni al rapporto con la scienza nel mondo contemporaneo

Luca Rolandi

Roberto Timossi, filosofo e appassionato studioso delle religioni, oltre che manager culturale di alto livello, ha dato alle stampe un nuovo e coraggioso libro dal titolo "Ipotesi su Dio. Una guida per credenti, non credenti e agnostici" (EDB Dehoniane, 158 pagine, 16 euro). Nel saggio, che segue altre ricerche e studi su temi analoghi, l'autore indaga le grandi domande di senso, le angosce e le speranze della vita e della morte, della fede e il mistero e l'enigma dell'esistenza di Dio.

Ai nostri giorni la domanda sull'esistenza di Dio, si chiede Timossi, "sembra non interessare buona parte delle persone. Eppure, gli esseri umani non possono sfuggire agli interrogativi fondamentali sull'origine di tutte le cose e sul senso della propria esistenza" e aggiungo sul loro destino dopo la morte. Esiste un senso della vita in rapporto a Dio che non si definisca solo nella dimensione del materiale dell'impasto biologico e meraviglioso della corporeità e dell'intelligenza

dell'uomo?

I PRINCIPI FONDANTI

Un tempo nella teologia cattolica i novissimi, i principi fondanti delle fedi, erano la bussola della dottrina e consapevolmente o inconsapevolmente seguite dalle masse cristiane, oggi tutto è relativizzato per tramite di un elevato pluralismo religioso da un lato e la secolarizzazione diffusa e fluida della contemporaneità.

Timossi con precisione e grande rigore, incurante delle sommità da scalare, rilegge con profondità e competenza filosofica e teologica il mistero e la speranza di Dio creatore e presenza o assenza nel mondo, riportando tutte le tradizioni dalle religioni monoteiste del Libro, alle filosofie orientali, fino ai confini della riflessione laica che si interroga sugli enigmi dell'esistenza. Passa la scena di questo mondo dice San Paolo ai Corinzi cui fa eco il vangelo che afferma che i cristiani sono nel mondo ma non del mondo.

Ma si potrebbero fare altri esempi con altre categorie culturali e religiose per altre tradizioni. Sono le do-

mande ineludibili, i vuoti di senso, il rapporto tra umano e divino, tra scienza e fede, storia e religioni i temi che l'autore non sottovaluta e che descrive per ogni pensiero religioso ma anche nella prospettiva laica, agnostica e atea. "Al fondo di ogni riflessione e convinzione umana si trova il problema del conferire un significato al proprio esistere quindi necessariamente al mondo di cui si fa integralmente parte" scrive Timossi, dunque la vita e la morte, la nascita, la crescita e il declino naturali, come la fragilità e la finitudine dell'umano, sono l'espressione di una serie di interrogativi che da sempre alberga nelle più nascoste e recondite sedi della coscienza interiore. Chi sono io, chi sono gli altri, che cosa è l'esistenza?

Nonostante lo sviluppo scientifico, la morte di Dio o meglio il sempre più evidente *etsi Deus non daretur*, l'angoscia che opprime l'umanità, e ogni sua singola e irripetibile esistenza restano intatte e ineludibili. Ancora di più oggi nel mezzo di una sconvolgente pandemia.

LA TRAIETTORIA DELLA RICERCA

Timossi non si ferma alla descrizione dell'idea di Dio nelle religioni ma pone esse stesse dentro i paradossi dell'esistenza, il dilemma umanamente indefinibile sulla esistenza del Creatore o la sua costruzione umana. Dal motore immobile, al Creatore, al Salvatore che si fa uomo, soffre, muore come figlio di Dio, per il riscatto dell'umanità, dalla promessa del mondo ebraico, il destino del popolo dell'islam, fino all'annullamento della meditazione orientale, tutto è orientato ad una esistenziale erranza per capire dove tutto va a finire o scorre.

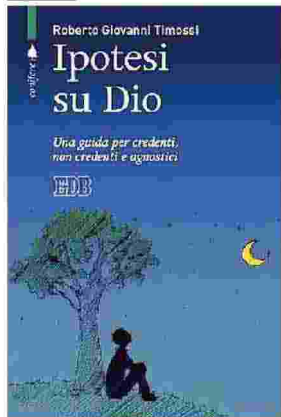
La traiettoria della ricerca di Timossi è un viatico e un monito, soprattutto un invito all'introspezione interiore e al dubbio fedele compagno di ogni credente o non credente.

Tutto questo per comprendere come la fede e il credere sia un affidarsi senza certezze e solo mossi da un amore più grande per oltrepassare i confini di una esistenza spesso caratterizzata da paradossi ed enigmi, dove il male e la morte sembrano avere l'ultima parola. —

Credere vuol dire affidarsi senza certezze e andare al di là dei confini dell'esistenza

La ricerca dell'autore vuole essere un monito e un invito prima di tutto all'introspezione

L'AUTORE



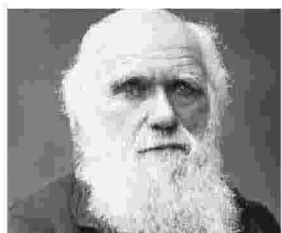
Roberto Giovanni Timossi, autore di "Ipotesi su Dio. Una guida per credenti, non credenti e agnostici" (Edb), filosofo impegnato nel confronto interdisciplinare tra filosofia, teologia e scienza, si propone di rinnovare la metafisica e la teologia razionale partendo dai principali risultati della scienza contemporanea



Particolare dell'affresco della Cappella Sistina



San Tommaso d'Aquino (1225-1274): «L'intelletto umano non può arrivare a conoscere l'essenza di Dio mediante le sue capacità naturali»



Charles Darwin, naturalista (1809-1882): «Non avevo alcuna intenzione di scrivere da ateo ma mi sembra che nella realtà vi sia troppa miseria»



Jean Guitton, filosofo francese: (1901-1999): «Tra l'assurdo e il mistero ho scelto il mistero. L'assurdità non è una via, il mistero lo è»

